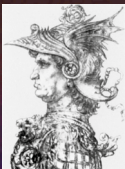


Giovanna Fra



berman

Galleria e Libreria d'arte

Giovanna Fra

Station to Station

Inaugurazione mercoledì 22 febbraio 2023 - ore 17,30



Compagine, pigmenti e acrilico su tela, 100x120 cm
2022

Luca Beatrice

Fra. Station to Station

Here are we one magical moment

Such is the stuff from

where dreams are woven

(Eccoci qui, un momento magico

Questa è l'essenza

di cui sono intessuti i sogni)

E' il 1976 quando l'esile e smagrito Duca Bianco torna in scena, poco prima di trasferirsi a Berlino per ritrovare una nuova dimensione artistica e umana, approdando nella città del Muro per inseguire l'anonimato e lasciarsi alle spalle le ansie californiane. Pur essendo considerato dalla critica un album di transizione Station to Station non è affatto un lavoro minore di David Bowie. A Los Angeles attraversa un periodo che per eufemismo definiremo complesso e senza indugiare troppo sulle cronache che riferiscono un consumo di droga, bisogna forse dar retta alle testimonianze di Cameron Crowe nel racconto di un Bowie circondato da manufatti egizi, candele nere accese, trattati di magia nera e frammenti di iconografia nazista che incoraggerebbero una lettura ambigua di alcuni suoi testi. Il Duca Bianco, freddo come il ghiaccio, aristocratico pazzo e decadente, zombie immorale, superuomo ariano fascista senza emozioni, personaggio letterario "caduto sulla terra" che dissemina di citazioni le sue nuove liriche (e sarà così fino alla fine). Nel singolo Station to Station compagno Shakespeare, Aleister Crowley a proposito di satanisti e quel verso insistito "It's too late... it's too late" inciso sul pomello d'argento del bastone da passeggio di Lord Brummel.

David Bowie è il nume tutelare dell'arte di Giovanna Fra e forse anche della mia scrittura: transiti, ritardi, passaggi da una stazione

a un'altra, da un luogo a un non luogo, da un'immagine all'altra rischiando di perdere il filo logico delle cose e perdersi. Memorie di immagini metropolitane oppure catturate sullo schermo del computer, reminiscenze pittoriche che a un certo punto si affidano a un vago ricordo, onirico e trasognato. Da diversi anni l'artista si interroga sui destini della pittura a partire dai suoi inizi e che oggi, pur mantenendo salde le radici nella tradizione aniconica italiana, è chiamata ad affrontare la complessa sfida con immagini che quasi si fanno da sole, sorgono per gemmazione, si ramificano e si sdoppiano, invadono la superficie spingendo lungo i bordi perimetrali.

Se non avessimo scelto insieme il titolo di Station to Station la personale di Giovanna si sarebbe potuta chiamare H in corsivo inclinato, un segno molto simile a questo # che in ogni caso si pronuncia con l'iniziale h (muta nella lingua italiana) e nell'accezione contemporanea assume il ruolo di un nuovo segno del nostro alfabeto. Lo usiamo ovunque, per segnare "parole chiave", hashtag deriva dall'inglese hash, cancelletto, e tag, etichetta, ed è aggregatore tematico con la funzione di aiutare gli utenti del web nel trovare argomenti e contenuti specifici. Fra riflette sulla potenza immaginativa ed evocativa di questo nuovo segno dandogli massima diffusione nella sua texture pittorico-digitale, segno che costituisce punto di partenza per la rielaborazione del linguaggio pittorico come è accaduto nel

tempo, per esempio, con la forchetta di Capogrossi o con le tags di Keith Haring, la cui presenza ci rimanda senza dubbio allo stile di quel preciso artista.

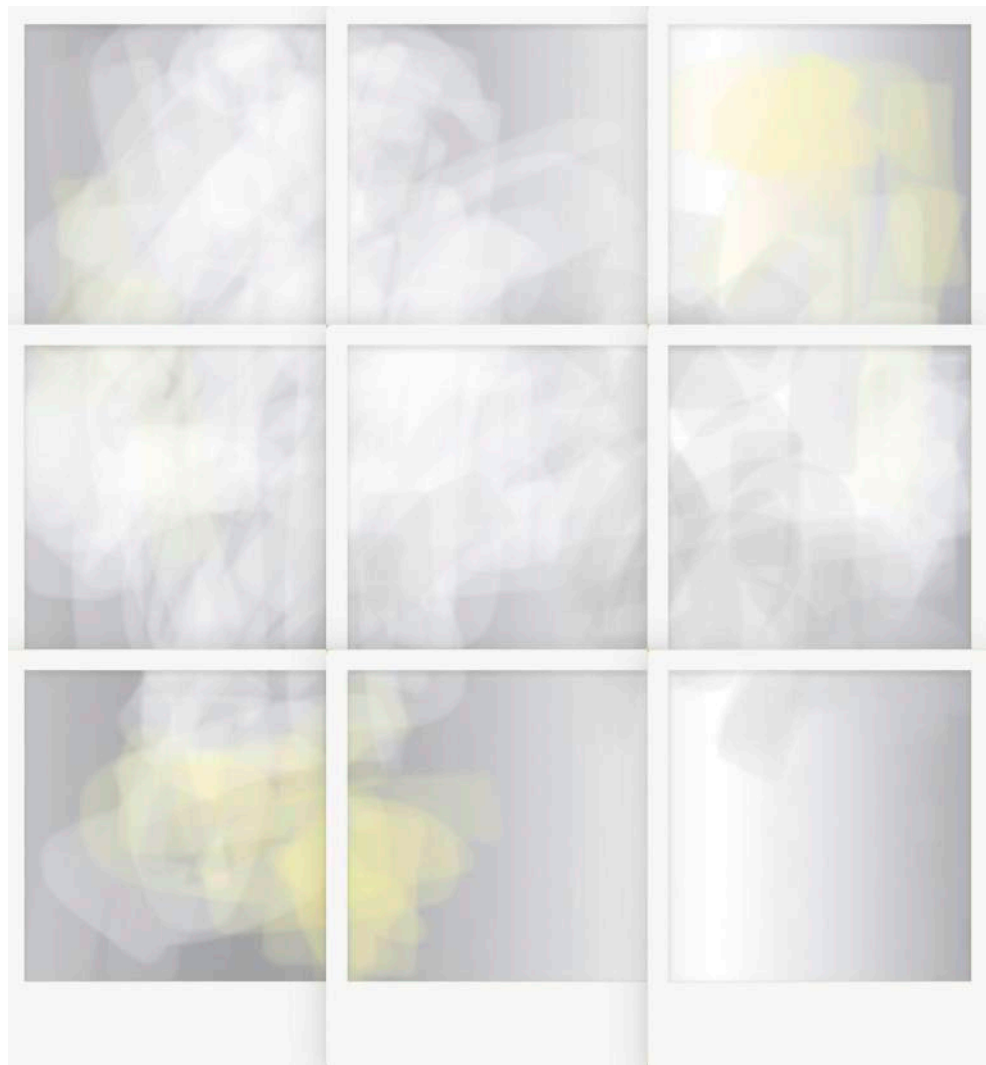
Fra è di certo pittrice e la sua non è una conversione tecnologica. Sia le texture sia le immagini fotografate nascono da particolari ingigantiti dei suoi dipinti su tela, alcune fotografie -spiega- sono semplicemente segni e colori virtuali che possono addirittura essere eseguiti sullo schermo dello smartphone o del tablet. Che si possa dipingere anche utilizzando i nuovi strumenti della creazione dell'immaginario, peraltro, lo ha dimostrato il grande vecchio David Hockney, alla faccia dei suoi 85 anni...

Saliamo sulla metropolitana di stazione in stazione di questi nuovi e sempre più convincenti lavori di Giovanna Fra, addentrandoci in zone di colore opalescente, in nebulose cromatiche dense e in forme liquide sfuggenti. Il suo lavoro è la dimostrazione di quanto la pittura abbia tratto beneficio dalla tecnologia, la prova che questi universi non sono affatto in contrasto e hanno deciso di parlarsi per indagare realtà parallele e misteriose.

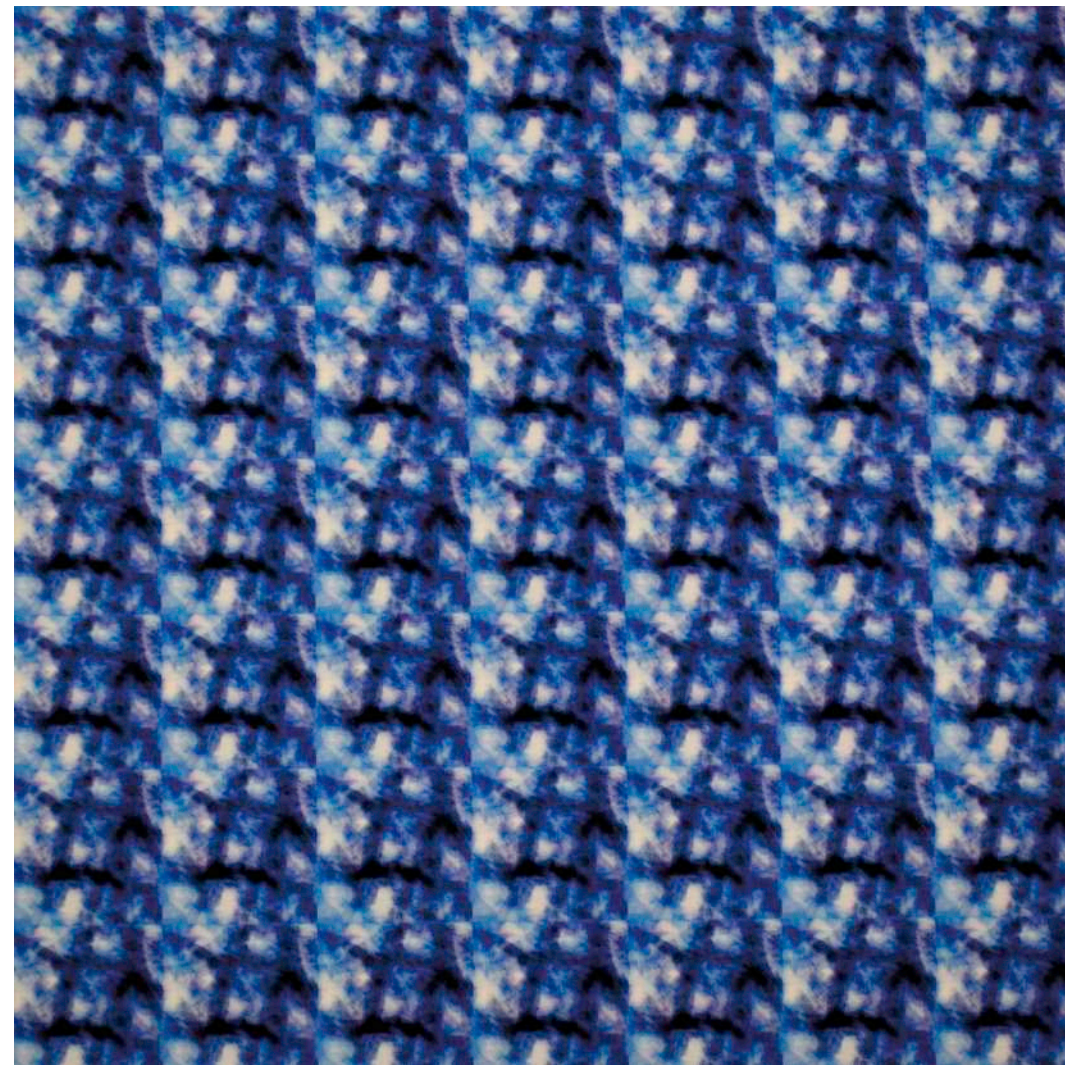
Il Duca Bianco avrebbe concluso: "Flashing no colour tall in this room overlooking the ocean", non proietto colori alto in questa stanza che domina l'oceano.



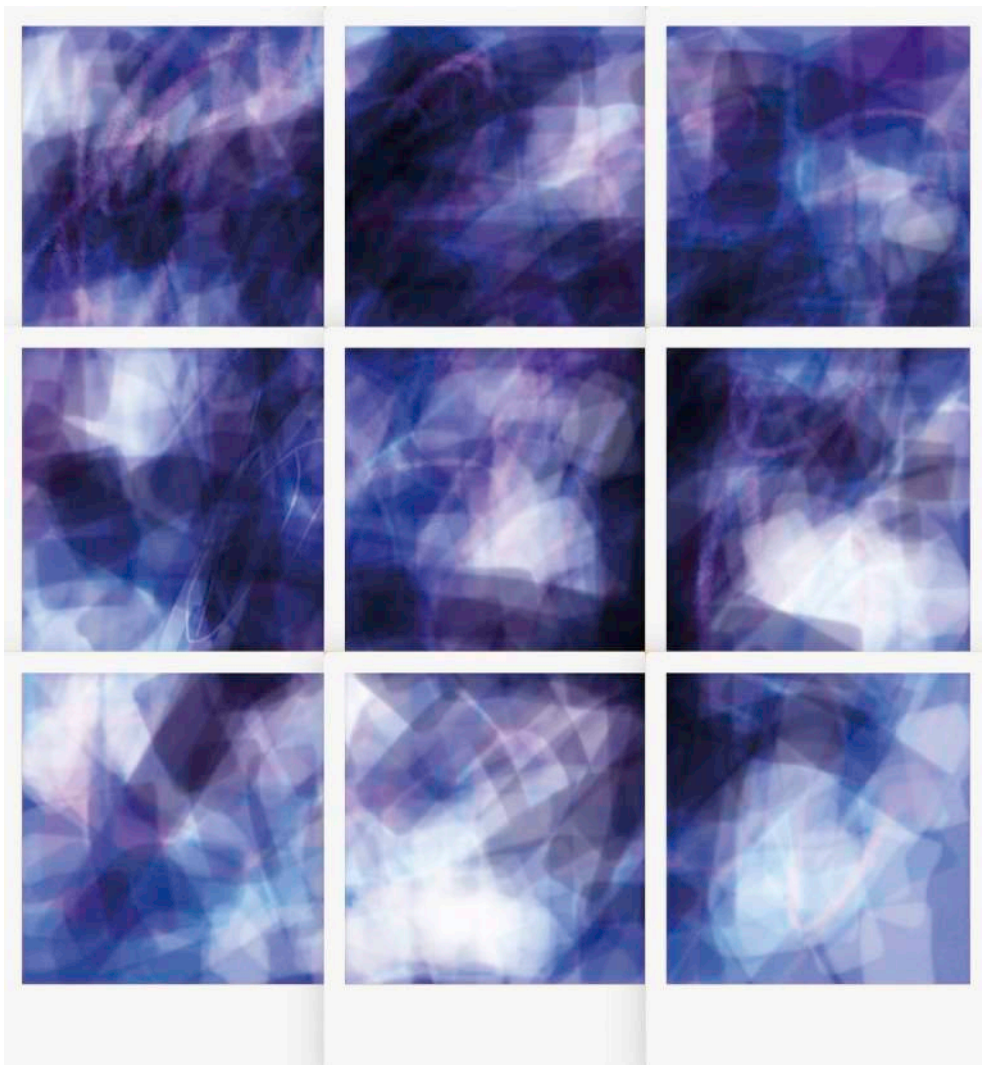
Tag, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



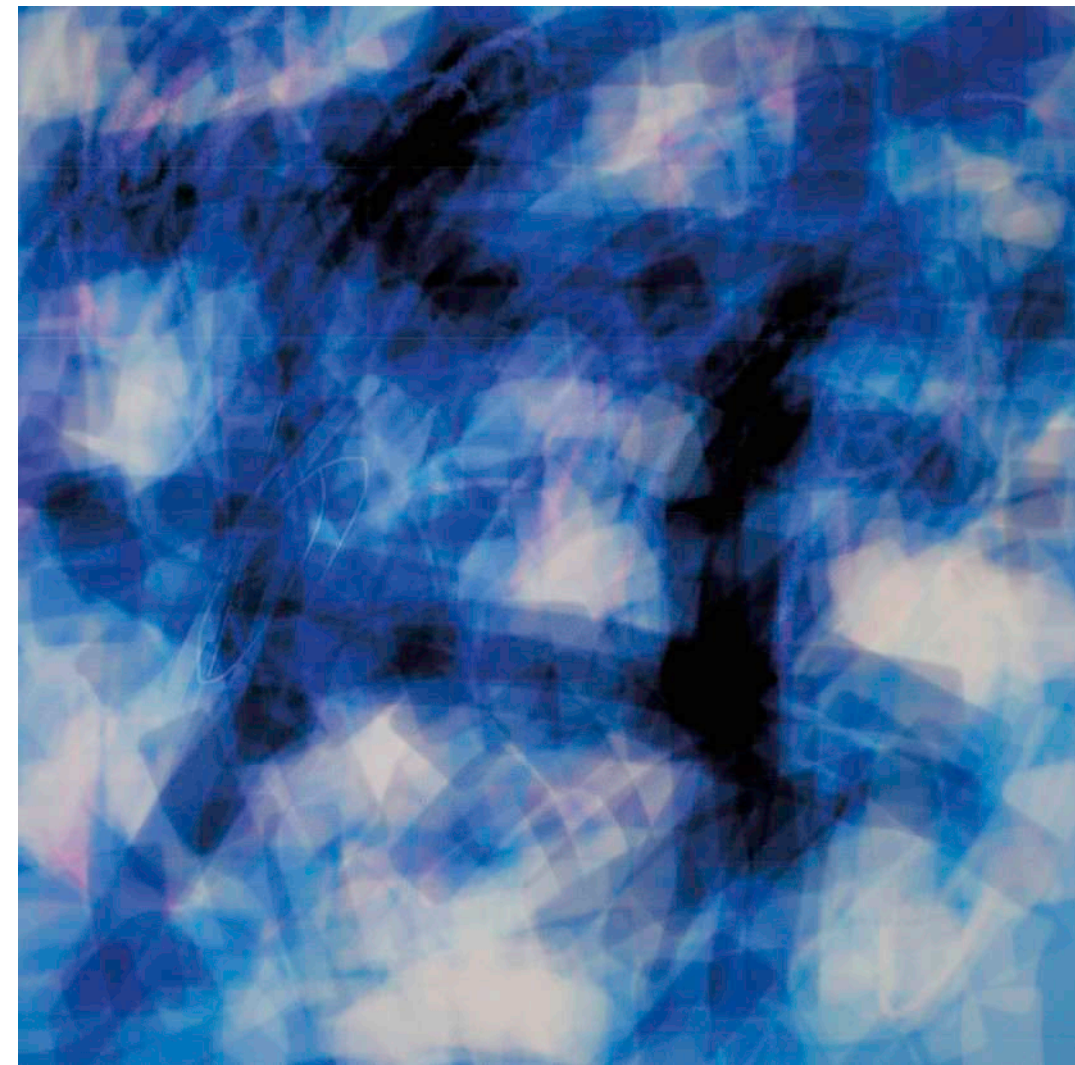
Tag, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



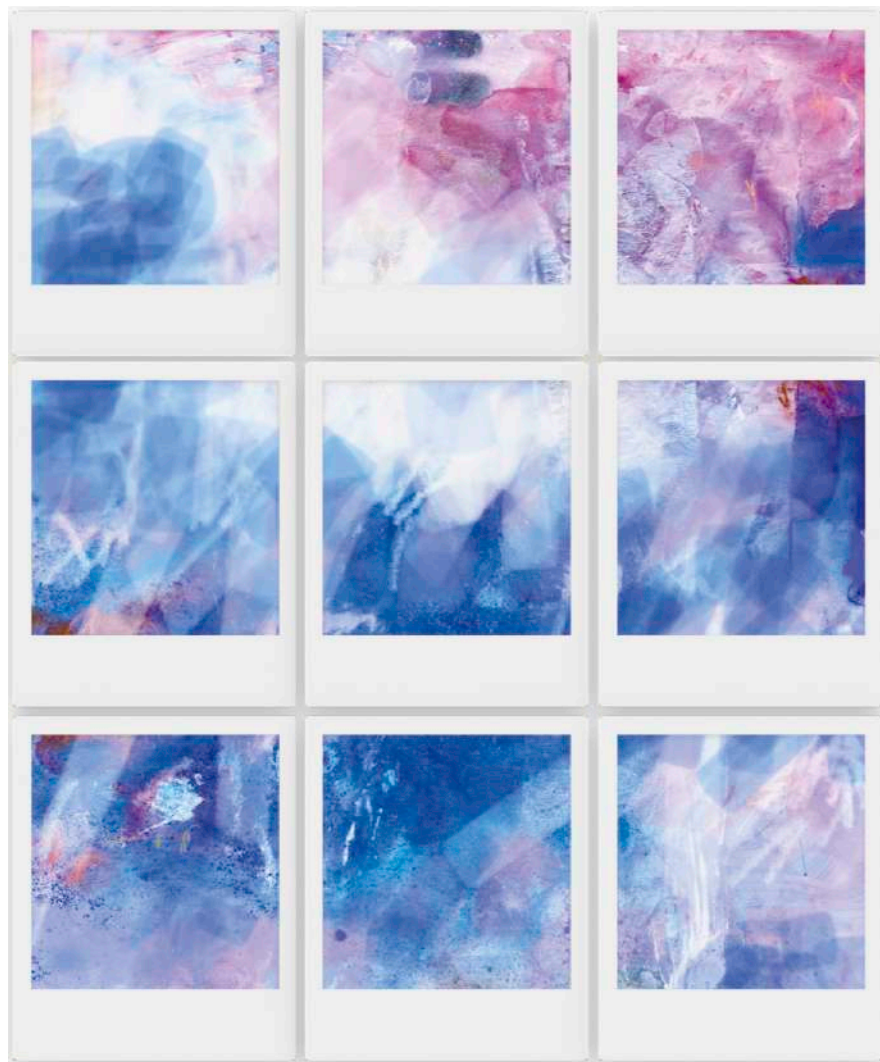
Tag, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



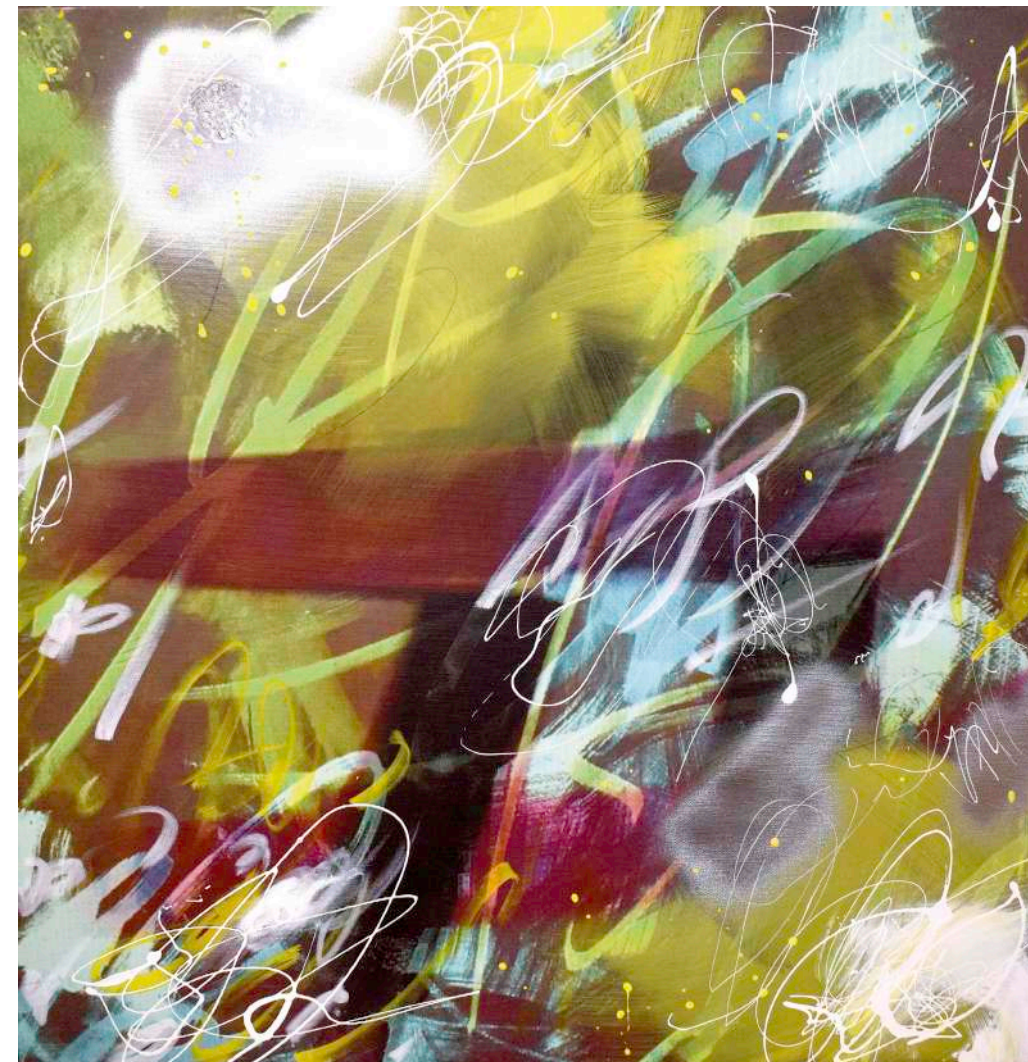
Tag, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



Tag, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



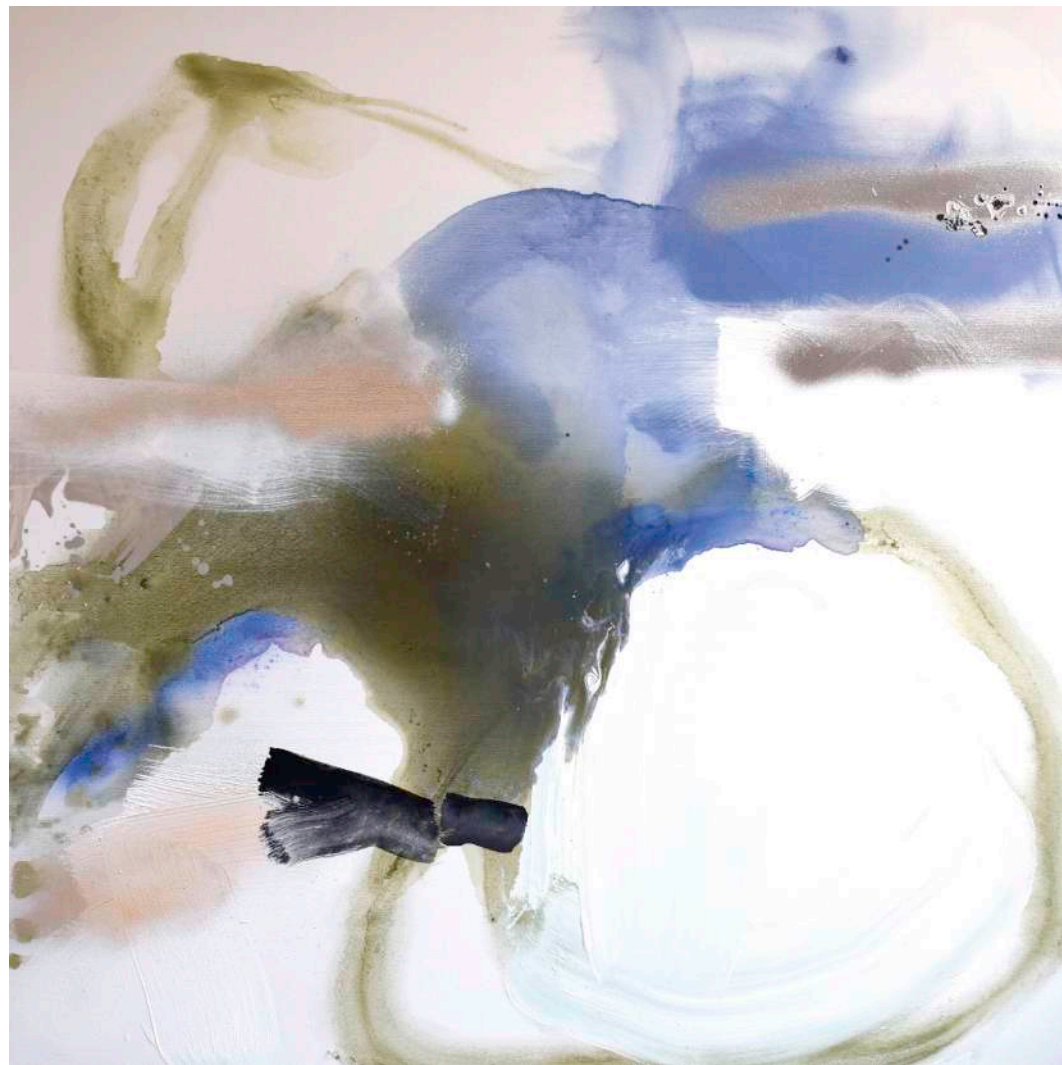
Tag, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



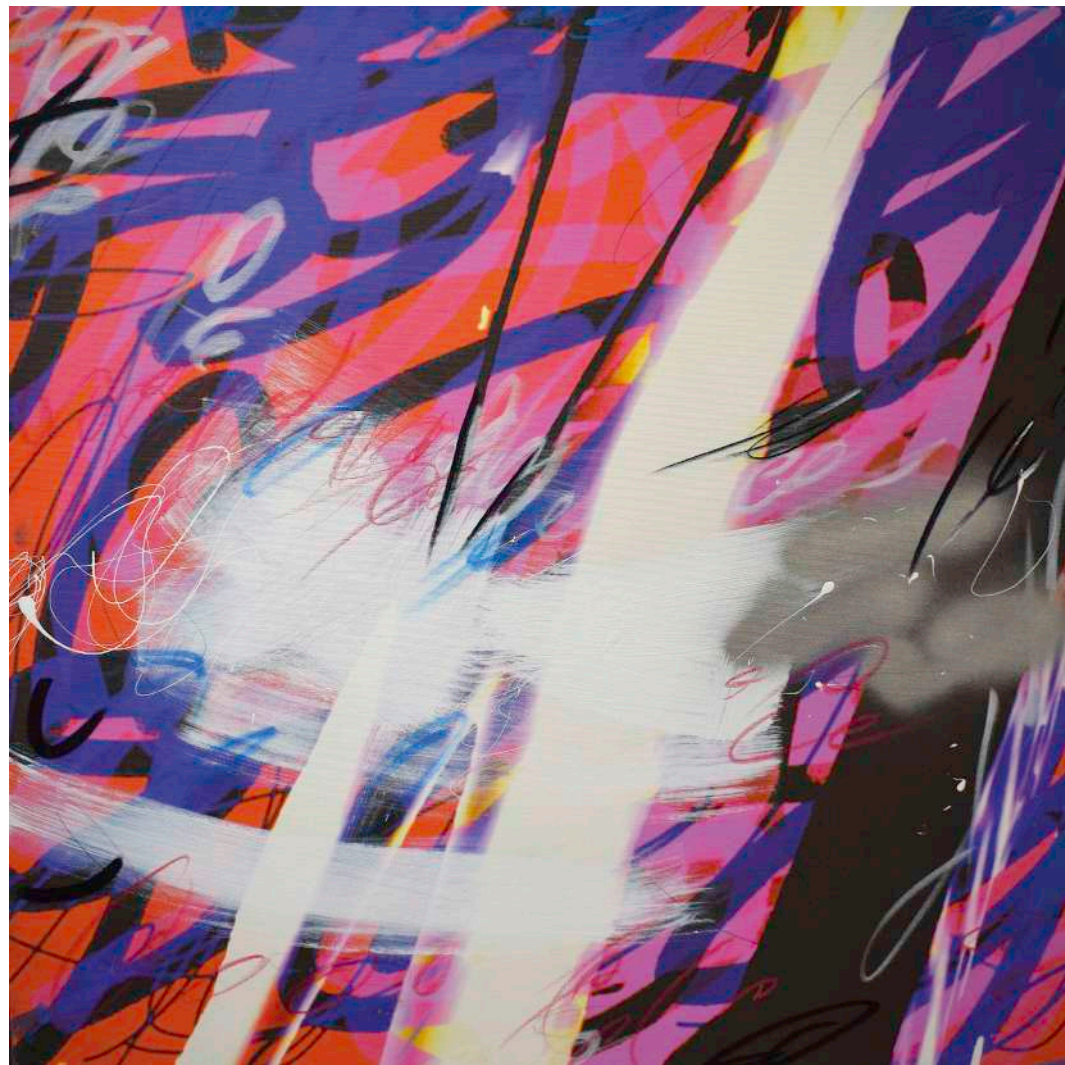
Hashtag, digital texture e acrilico su tela, 80x80 cm
2019



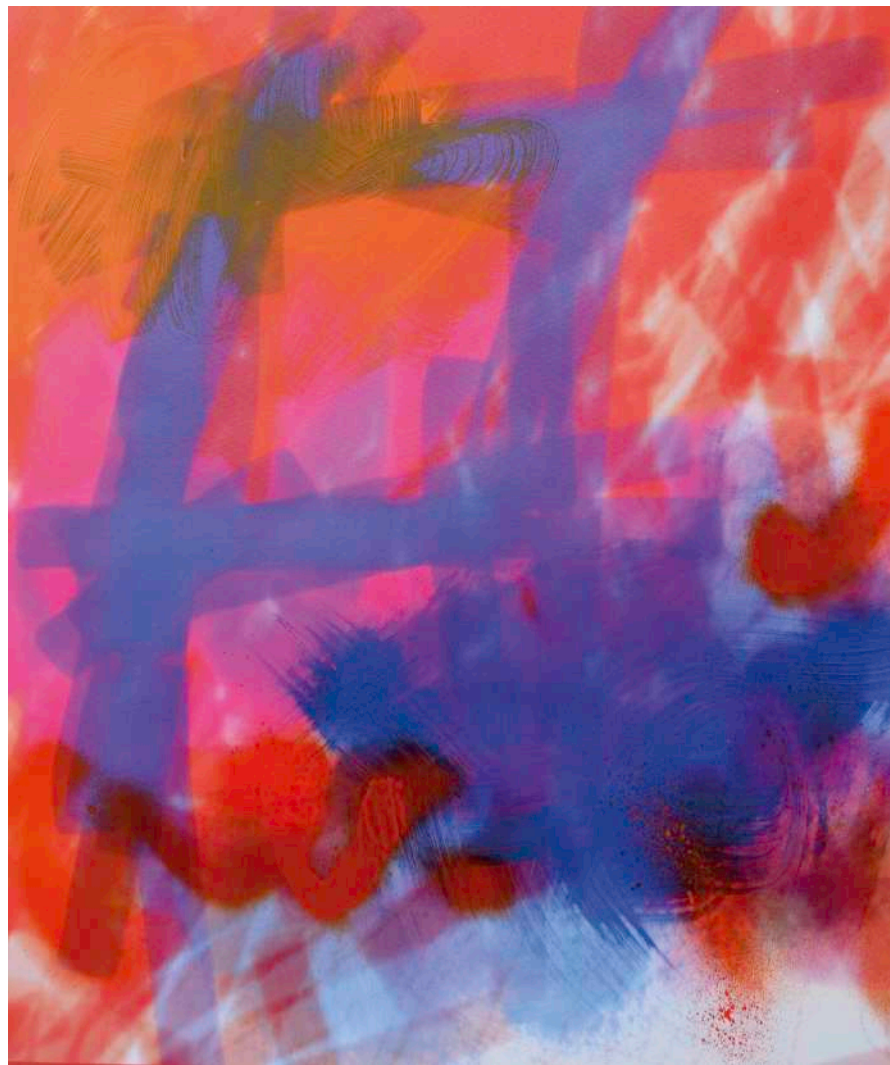
Compagine, pigmenti e acrilico su tela, 80x100 cm
2022



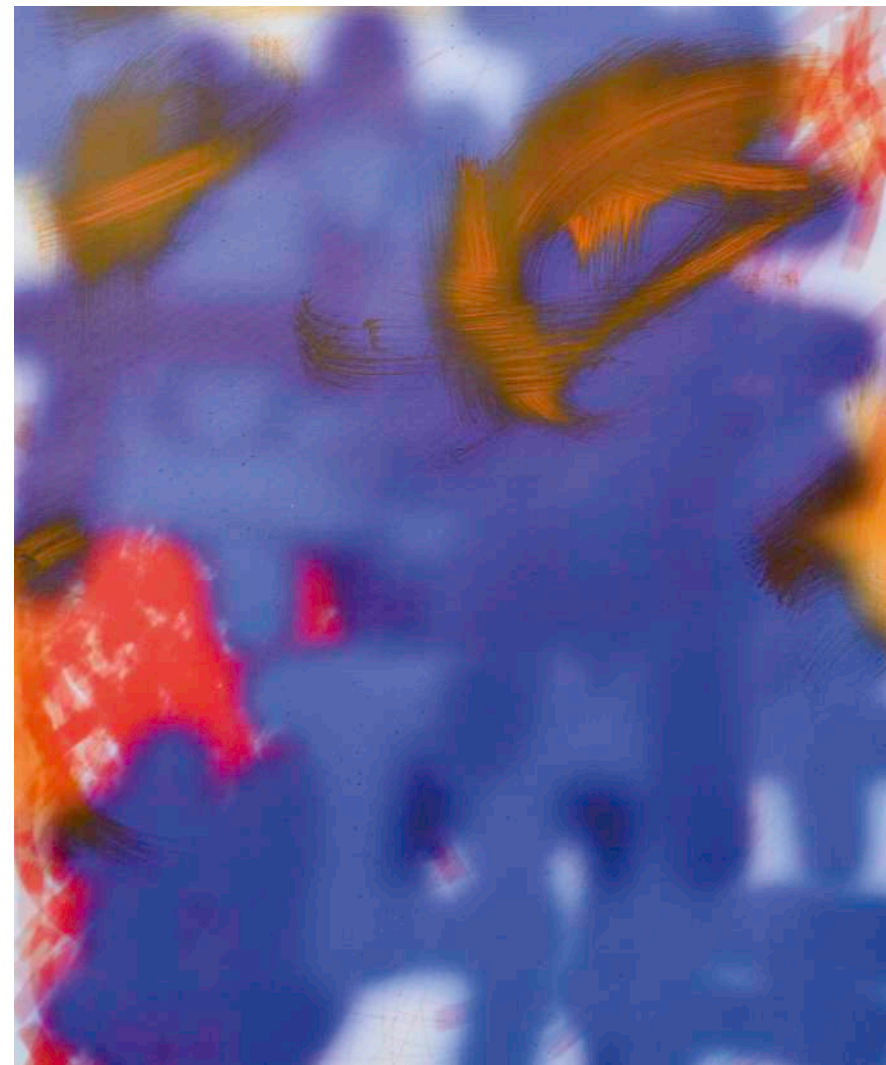
Compagine, pigmenti e acrilico su tela, 100x100 cm
2022



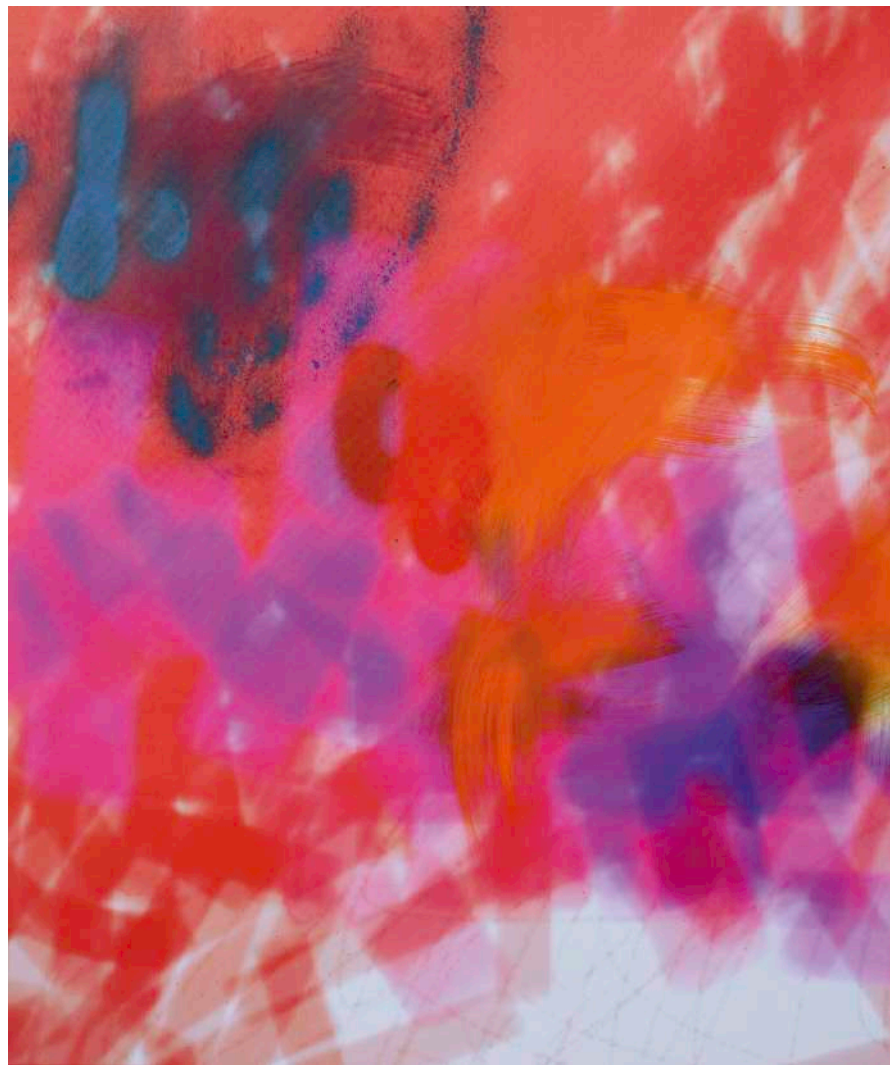
Hashtag, digital texture e acrilico su tela, 80x80 cm
2019



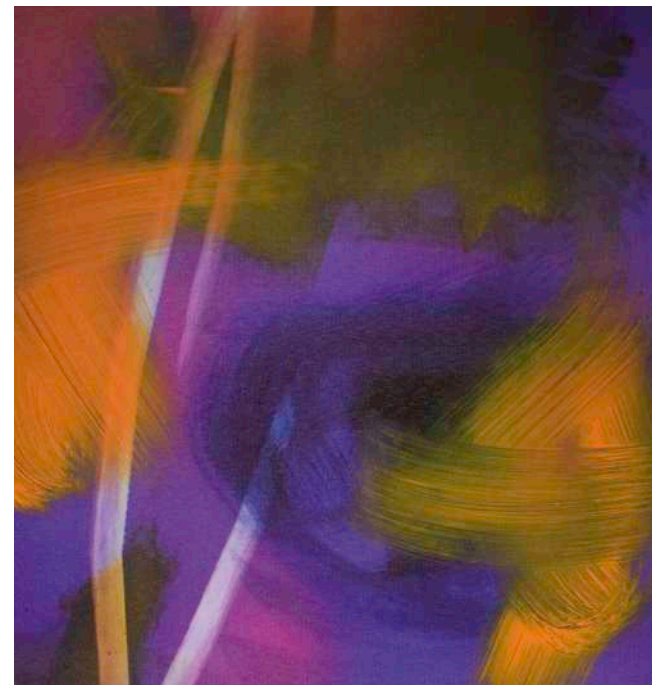
Tag, digital texture e acrilico su tela, 60x50 cm
2023



Tag, digital texture e acrilico su tela, 60x50 cm
2023

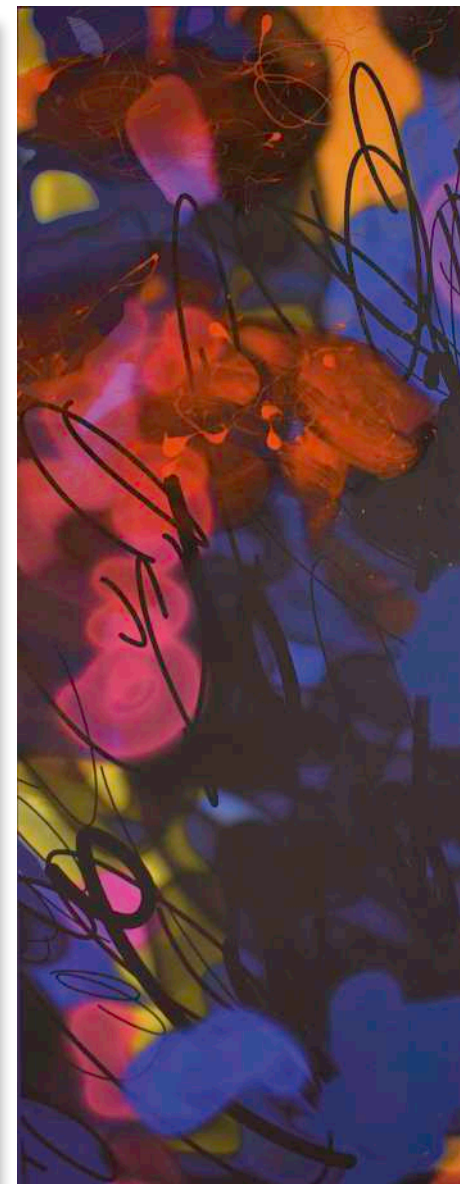
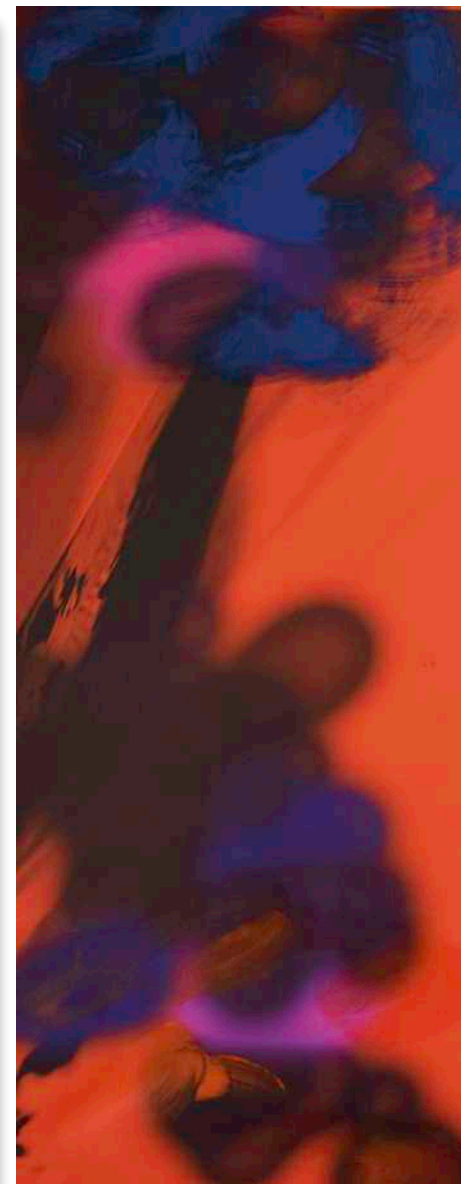
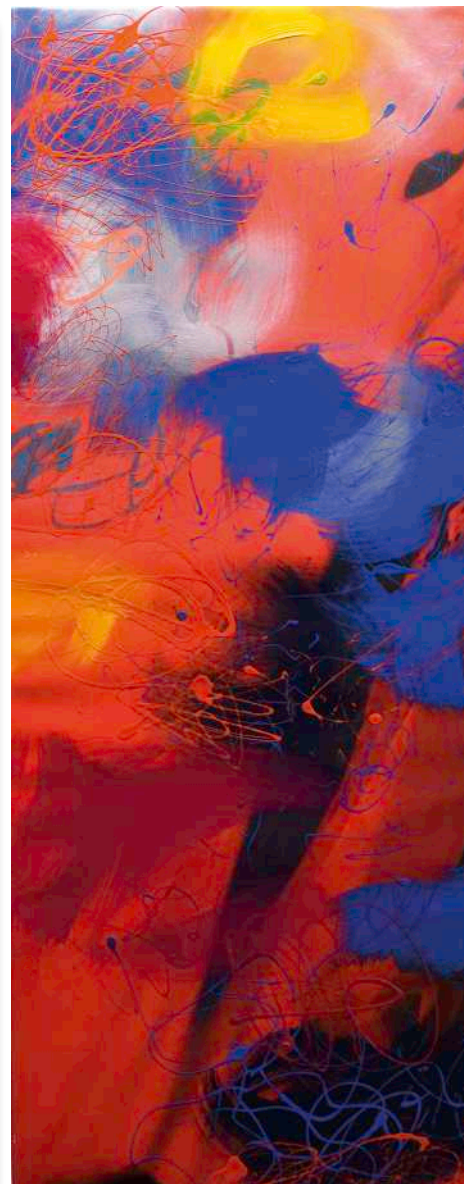
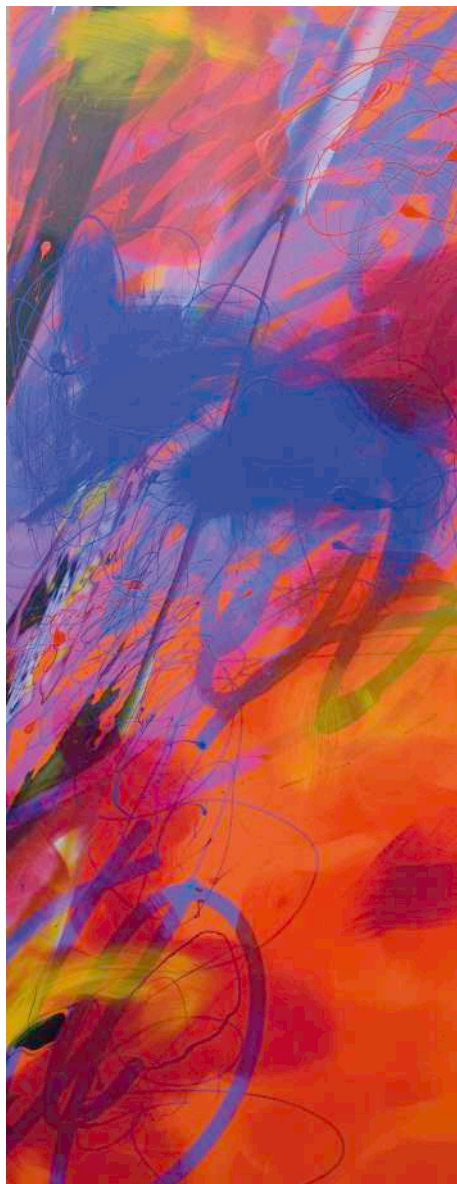


Tag, digital texture e acrilico su tela, 60x50 cm
2023



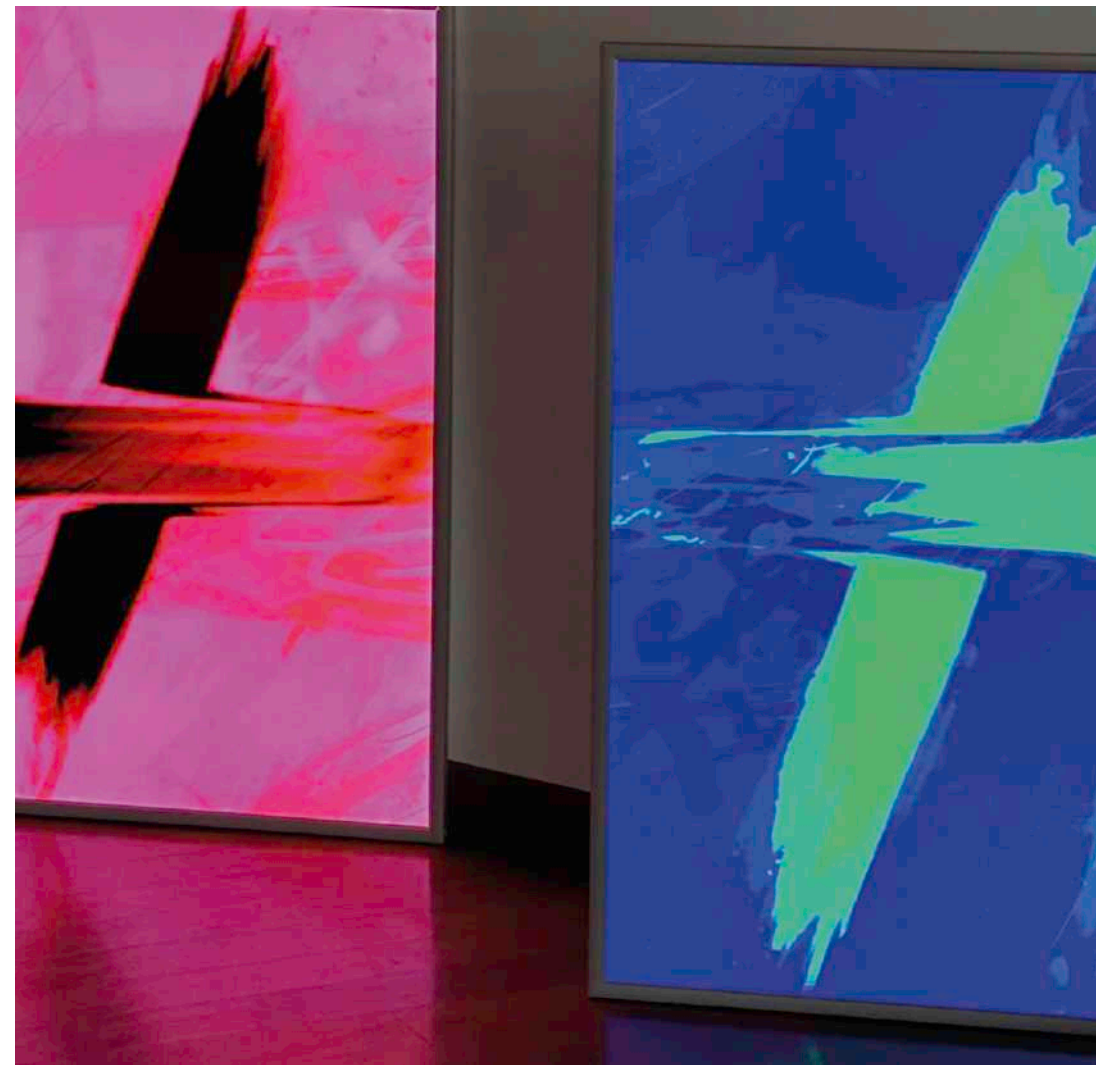
Tag, digital texture e acrilico su tela, 30x30 cm
2023

Kairos, digital texture e acrilico su tela,
150x50 cm (ogni elemento)
2018





Hashtag, light box e plexiglas
serigrafato 100x70 cm
2020



Hashtag, light box e plexiglas
serigrafato 100x70 cm (ogni elemento)
2020



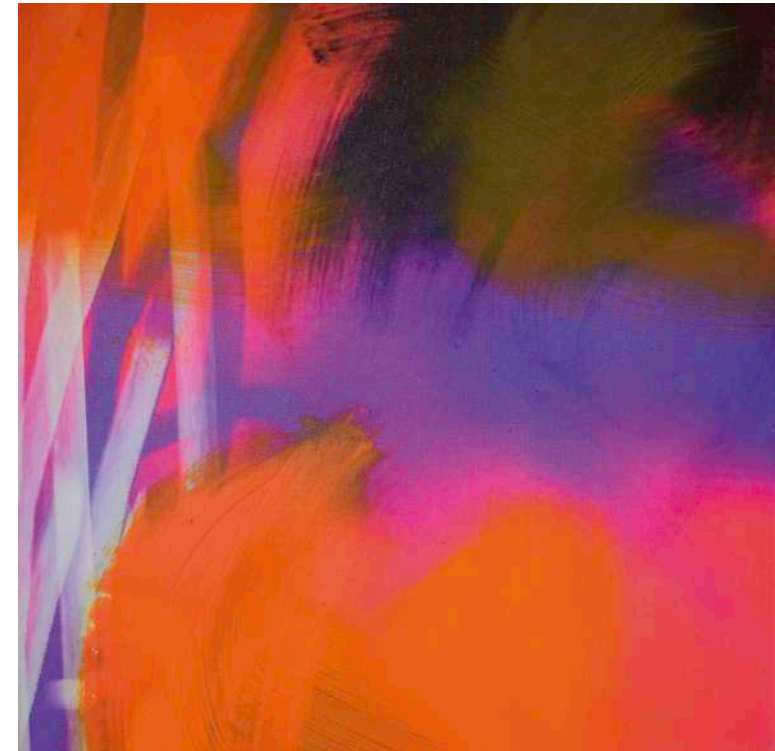
Compagine,
pigmenti e acrilico su tela,
100x80 cm
2022



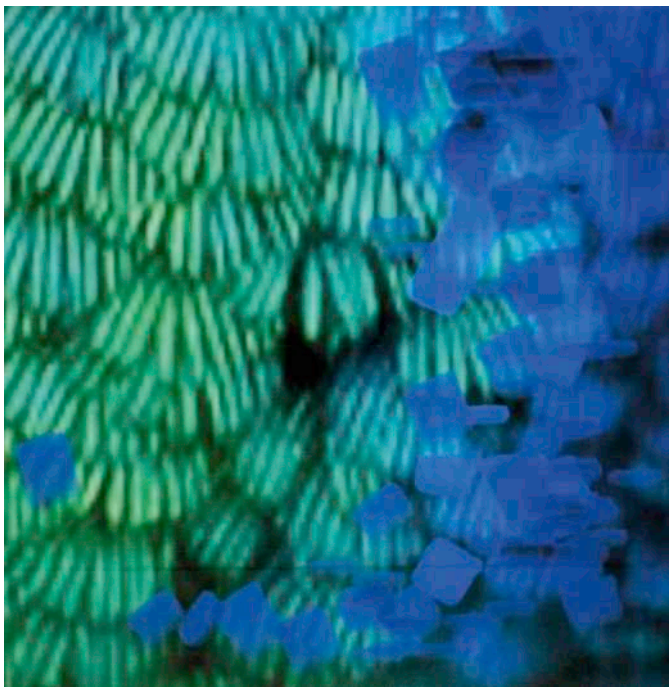
Compagine, pigmenti e acrilico su tela, 70x100 cm
2022



Compagine, pigmenti e acrilico su tela, 80x120 cm
2022



Tag, digital texture e acrilico su tela, 30x30 cm
2023



Puk, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



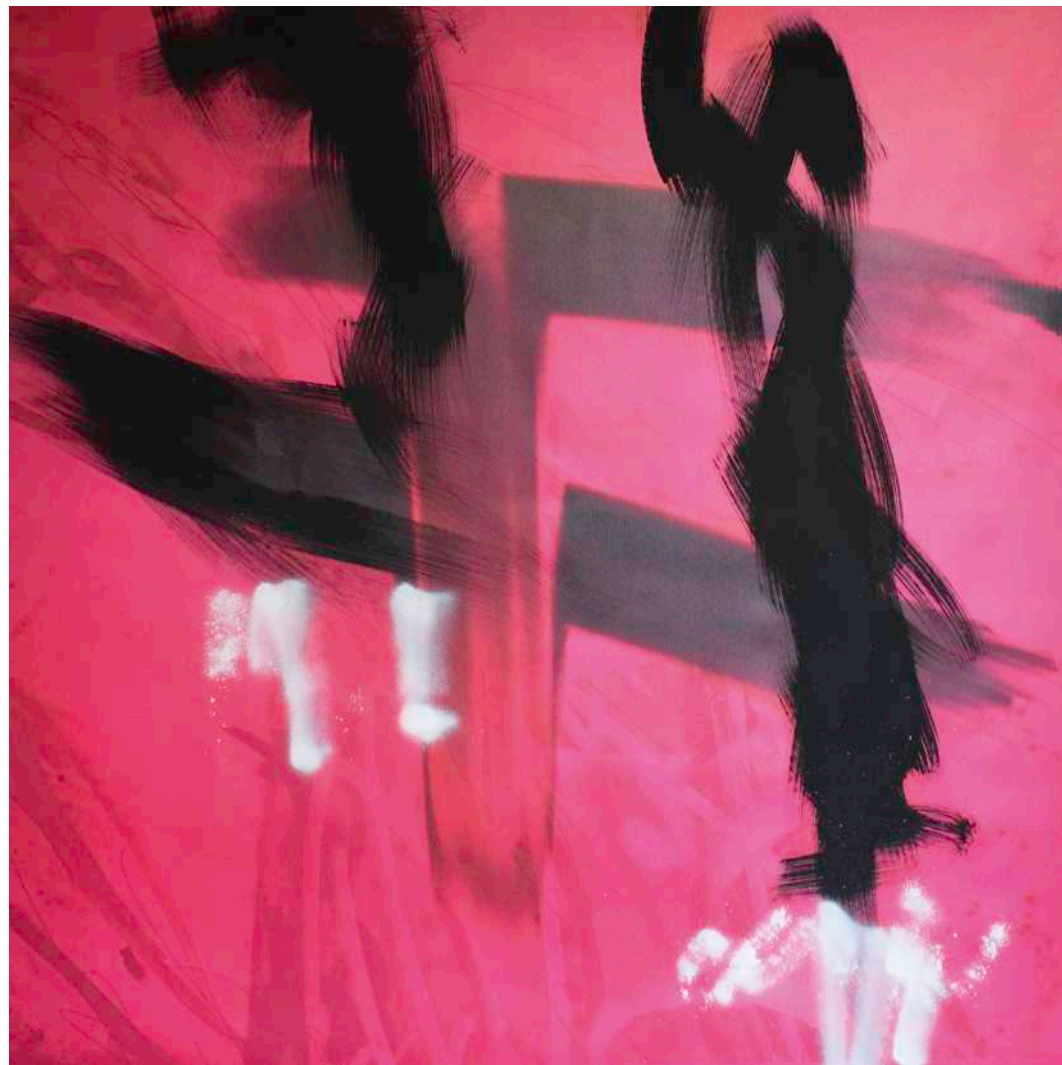
Puk, stampa fotografica, 20x30 cm
2023



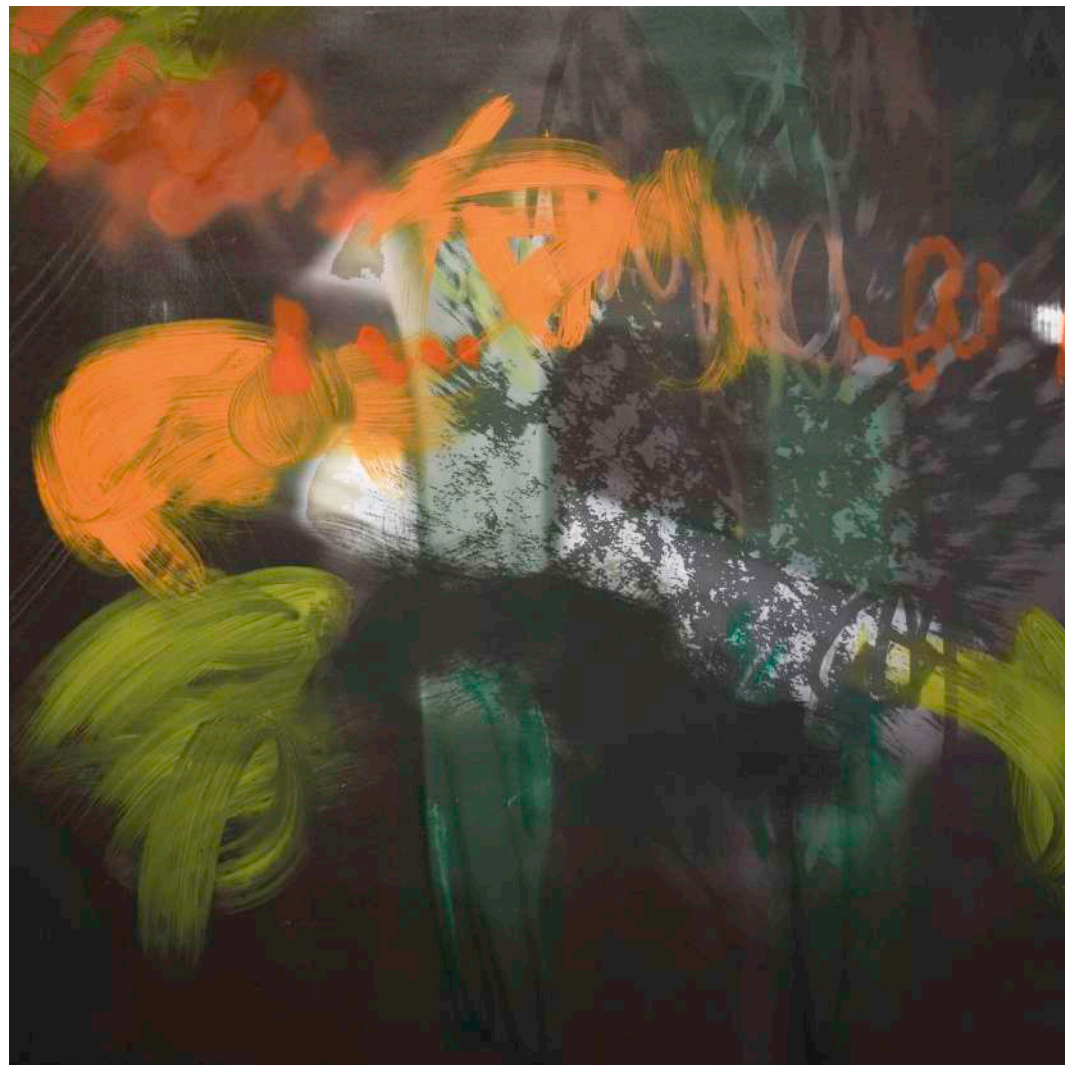
Pillownotebook, acrilico su tela imbottita, 40x40 cm (ogni elemento)
2023



Pillownotebook, acrilico su tela imbottita, 40x40 cm (ogni elemento installato)
2023



Hashtag, digital texture e acrilici su tela, 100x100 cm
2023



Hashtag, digital texture e acrilici su tela, 100x100 cm
2023

Giovanna Fra è nata a Pavia dove vive e lavora.

Si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, preparando una tesi su John Cage ed il rapporto tra arte e musica nel '900 nel contempo studia restauro conservativo tra Milano e Venezia. La prima esposizione avviene ancora studente dell'Accademia nel 1991 presso lo storico Bar Jamaica di Brera a Milano. Con Ipergrafie (2014) e successivamente Texture (2016) ha origine una nuova sperimentazione tecnica. Fotografia digitale e pittura si evolvono in un nuovo percorso.

Tra le principali mostre in sedi pubbliche e private si segnalano: "Rumore bianco" Chiesa dei S.Ambrogio e Bellino di Vicenza. "Fugaci cromie" Palazzo del Broletto di Pavia. "Arte aniconica" Casa del Mantegna a Mantova. "Carte italiane" Istituto Borges, Buenos Aires. "Dialogo tra generazioni, dal Futurismo ai giorni nostri" Ambasciata Italiana, Il Cairo. "Quattro volti" Istituto Italiano di Bruxelles. "Michelangelo oggi" Westend Galerie, Francoforte. "Texture" Mondadori Store Duomo a Milano, nello stesso anno espone "Fil Rouge" presso la V.I.U. Isola di San Servolo nell'ambito della Biennale di Architettura a Venezia. Nel 2015 è invitata alla mani-

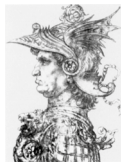
festazione di beneficenza Convivio a Milano e alla collettiva "Nothing is real" M.A.O (Museo d'Arte Orientale) Torino, segue la personale "Lo Do La Fra" a Palazzo Coveri, Firenze. In occasione della personale "Paesaggi sonori" alla Galleria Rotta Farinelli di Genova presenta il Catalogo (Skira ed.) a cura di Luca Beatrice e Vittorio Sgarbi, nello stesso ambito viene collocata una sua scultura "Colonna picta" nel Museo del Parco di Portofino. Nel 2016 presenta la mostra "Texture" presso il Museo Nazionale d'Albania di Tirana e partecipa alla collettiva "The Real Face" a Villa Faravelli ad Imperia e presso ArteAriston Gallery di Sanremo, un omaggio alla figura di David Bowie. Sue personali alla Galleria Armanda Gori di Prato e al Centro Steccata di Parma. Diverse le collaborazioni con gallerie di Brescia, Milano e Bari, con le quali presenzia a numerose Fiere d'arte italiane, tra le quali Parma, Pavia, Piacenza, Forlì e Genova. Recenti sono installazioni di opere Light Art dal titolo Sovraesposti, al Castello Visconteo di Pavia e nell'ambito del Festival estivo presso la Fortezza Santa Barbara di Pistoia, capitale della cultura italiana 2017. Presso Palazzo Vetus di Alessandria rende omaggio a Luigi Tenco "Se stasera siamo qui" insieme ad un intervento musicale di Enzo Iacchetti, mentre a Villa Medici del Vascello di San Giovanni in Croce(CR), viene



allestita un'intera sala di opere dedicate alla figura di Cecilia Gallerani, la Dama con l'ermellino di Leonardo. Nel 2018 presenta una mostra personale all'interno dello storico jazz club Blue Note di Milano dal titolo "Yellow, Red and Bluenote". Questo stesso anno durante la 57ª edizione della Biennale di Venezia, partecipa al Friendship project presso il Padiglione Nazionale della Repubblica di San Marino. "TempusTime" è il titolo della mostra all'interno della Reggia di Caserta, inaugurata nel mese di giugno del 2018, accompagnata da un catalogo a cura di Luca Beatrice (Skira ed.). Nel 2019 partecipa alla 58ª Biennale di Venezia (Padiglione Repubblica San Marino) presso Palazzo Bollani, dove allestisce una personale dal titolo "Timelapse". Nell'ottobre dello stesso anno, a cura di Vincenzo Sanfo, espone presso Aula Picta di Barolo (CN) una serie di dipinti in "dialogo tra segno e colore" con l'opera del grande artista catalano Joan Mirò. Nel 2020 partecipa ad un nuovo progetto digitale dal titolo "#Distanza-zero" con la direzione artistica di Alberto Bartolini in collaborazione con Teatro del Silenzio di Andrea Bocelli presso Lajatico.



Al Museo di Villa Croce di Genova partecipa ad Arte Jeans, storia di un mito. Nello stesso anno è presente a Biennale Light Art di Mantova alla Casa del Mantegna con un lavoro luminoso. "Timeandlight" è il titolo della mostra personale presso la palazzina Storica di Riva del Garda. Nel 2022 inaugura in sei Comuni del Roero la mostra diffusa "Earth and rise", la ceramica dei grandi maestri. Partecipa alla grande mostra "Miti, eroine e ribelli" a cura di Pierluigi Carofano, Tamara Cini e Mediatca, presso il Convitto delle Arti di Noto (SR). Attraverso il gruppo Avangart, alcuni suoi lavori sono stati utilizzati per scenografie di Film e sceneggiati televisivi come L'Amica Geniale, Bastardi a mano armata, Gomorra ed il thriller ambientato tra Roma ed Emirati Arabi, Gold Diggers. In occasione della riapertura degli Horti Borromaiici a Pavia, viene installata "Timelapse" una grande opera a parete all'interno dello spazio ExtraArt dove rimarrà collocata in modo permanente, nello stesso anno allestisce una mostra promossa da Soroptimist, Tracce di Adelaide nella biblioteca Sala Teresiana dell'Università di Pavia.



berman

Galleria e Libreria d'arte
Oli, disegni, grafica e sculture
dell'Ottocento e Novecento italiano
Arte contemporanea

www.galleriaberman.it

SEDE LEGALE
Corso Casale 182 • 10132 Torino
tel. +39 011 537430
info@galleriaberman.it

SEDE ESPOSITIVA
Via dell'Arcivescovado 9 • 10121 Torino
tel. +39 011 859417
arte@galleriaberman.it





berman

Galleria e Libreria d'arte